

Compare e comare

Massimo Cerruti

PUBBLICATO: 28 AGOSTO 2024

Alcuni lettori chiedono quali significati, quali strategie di marcatura del genere e quali varianti formali abbiano le parole *compare* e *comare*.

I termini *compare* (lat. tardo *cōmpātre(m)*, comp. di *con-* ‘assieme, con’ e *pater, patris* ‘padre’; GRADIT, s.v. *compare*) e *comare* (lat. tardo *commātre(m)*, comp. di *con-* ‘assieme, con’ e *mater, -tris* ‘madre’; GRADIT, s.v. *compare*) sono usati sia come nomi di parentela sia con significati estesi, talvolta connotativi.

Come nomi di parentela, *compare* e *comare* indicano legami spirituali stretti in occasione di sacramenti religiosi, quali battesimo, cresima e matrimonio. Nei primi due casi, *compare* e *comare* designano (i) l’uno il padrino e l’altro la madrina, di battesimo o di cresima, in relazione ai genitori di chi riceve il sacramento e (ii), reciprocamente, i genitori della persona battezzata o cresimata rispetto al padrino e alla madrina (*Vocabolario Treccani online*, s.vv. *compare* e *comare*; GDLI, s.vv. *compare* e *comare*). Ad esempio, possono dirsi vicendevolmente *compari* il padrino di battesimo e i genitori della persona battezzata. Similmente, nel caso del matrimonio, *compare* e *comare* (eventualmente *d’anello*; GRADIT, s.v. *compare*) denotano (i) l’uno il testimone e l’altro la testimone rispetto allo sposo o alla sposa e, (ii) reciprocamente, lo sposo o la sposa rispetto al testimone o alla testimone (*Vocabolario Treccani*, s.vv. *compare* e *comare*; GDLI, s.vv. *compare* e *comare*). Ne è un esempio:

(1) Io e mia moglie siamo **compari** di nozze di Daniele e Maria (*Muggia*, «*Prima il sorriso, poi la fine. E ho perso il mio fratellino*», “Il Piccolo”, Trieste, Cronaca, 7/10/2017)

Inoltre, specialmente in regioni centrali e meridionali d’Italia, *compare* e *comare* possono designare l’uno il padrino e l’altro la madrina, di battesimo o di cresima, in relazione a chi riceve il sacramento (v. ad es. GRADIT, s.vv. *compare* e *comare*; Sabatini-Coletti, s.v. *compare* e *comare*). Ad esempio, come nella frase (2), il padrino di battesimo può dirsi *compare* della persona battezzata. In queste stesse regioni, poi, al figlioccio e alla figlioccia (ossia, a chi è tenuto a battesimo o cresima) ci si può riferire con una forma alterata di *compare* e *comare*: la persona battezzata o cresimata può dirsi ad esempio *comparino* o *comarella* del padrino o della madrina (GDLI, s.v. *comare*; *Vocabolario Treccani*, s.v. *comare*).

(2) era stato il **compare** di battesimo del figlio del Cichello (*Maestrale 2*, *Domenico Cichello passa dal carcere ai domiciliari*, “La Nuova Calabria”, Catanzaro, Cronaca, 4/10/2023)

Comportamenti come questi sono ben appoggiati ai dialetti di sostrato. In tutte le aree dialettali i tipi *compare* e *comare* esprimono tradizionalmente il rapporto di corresponsabilità fra il padrino o la madrina e i genitori della persona battezzata o cresimata (v. ad es. la carta ALI 828 *compare*, *comare*, ricavata dalle voci 1463 *lui è pel babbo la compare di battesimo* e 1464 *lei è pel babbo la comare di battesimo*). Meno comune è invece l’impiego dei tipi *compare* e *comare* per designare il padrino e la madrina rispetto a chi riceve il sacramento. Quest’uso è particolarmente diffuso nei dialetti toscani e

di area mediana e meridionale (a eccezione delle varietà salentine e siciliane, in cui prevalgono altri tipi), più sporadico in area veneta, friulana ed emiliana, sostanzialmente assente nel Nord-Ovest e in Sardegna (v. ad es. le carte ALI 826 *padrino*, *madrina*, AIS 35 *il padrino*, AIS 36 *la madrina*). In area toscana, mediana e meridionale (a eccezione di Salento e Sicilia), ai tipi *compare* e *comare* sono altresì riconducibili le forme dialettali per ‘figlioccio’ e ‘figlioccia’, spesso alterate (es. *comparino/-uccio/-ello*, *comarina/-etta/-ella*; v. ad es. le carte ALI 827 *figlioccio*, *figlioccia* e AIS 37 *il figlioccio*, *la figlioccia*).

Compare e *comare*, inoltre, come accade a molti altri nomi di parentela (v. ad esempio Federico Faloppa, *Nomi di parentela*, in Raffaele Simone, a cura di, *Enciclopedia dell'italiano*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, vol. II, 2011, pp. 1042-1044), possono essere impiegati con significati estesi. *Compare*, oltre a ‘padrino’ in senso figurato, come nell’esempio (3), nell’uso colloquiale può significare ‘compagno, (vecchio) amico’ (con eventuale allusione a “una specie di tacita intesa, di scherzosa complicità”, GDLI, s.v. *compare*) e finanche, in accezione spregiativa, “socio, complice in azioni disoneste o poco pulite” (GRADIT, s.v. *compare*), come nel brano (4). *Compare* può inoltre entrare a far parte di locuzioni gergali e paragergali, come ad esempio *restar compare* nel senso di ‘restare gabbato’ (detto specialmente di chi non ottiene la restituzione di denaro prestato, *Vocabolario Treccani*, s.v. *compare*) o, in dialetto, *fé cumpàre Péru* ‘perdere tempo in chiacchiere’ nel gergo di piazza di Torino, *compàa zoffregghin* ‘lenone, spia’ nel gergo della malavita di Milano, *cumpari dai faṣōi* ‘schioppo’ nel gergo degli arrotini della Val Rendena (Guido Canepa, *Per un atlante linguistico dei gerghi storici dell'Italia settentrionale (GergALIS)*, Tesi di dottorato, Università di Torino, 2023).

(3) Per la musica ho avuto l'appoggio di Pino Daniele, Fabri Fibra e Jovanotti, i mie tre **compari** di battesimo (Barbara Mosconi, *Clementino [Clemente Maccaro]: «Lavoro meglio ora che vado a letto presto»*, “TV Sorrisi e canzoni”, 14/1/2022)

(4) *Viceprefetto arrestato, il compare*: “Stai sereno, non possono risalire a niente”. Ma erano intercettati (Mario Neri, “Il Tirreno”, Livorno, Cronaca, 1/6/2018)

Anche *comare* ha vari significati estesi, in particolare nell’uso colloquiale. Oltre a ‘madrina’ in senso figurato, può avere il valore di “donna del popolo, del vicinato” (GDLI, s.v. *comare*) e/o donna con cui si è in “rapporti di lunga amicizia e confidenza” (*Vocabolario Treccani*, s.v. *comare*), come nei brani (5) e (6), e, in accezione spregiativa, ‘donna chiacchierona, pettegola e curiosa’ (GDLI, s.v. *comare*, GRADIT, s.v. *comare*, Sabatini-Coletti, s.v. *comare*), come nell’esempio (7). *Comare* può altresì caricarsi di significati gergali e paragergali, come quello di ‘morte’, specie nella locuzione d’area romana *comare secca* (*Vocabolario Treccani*, s.v. *comare*, GRADIT, s.v. *comare*), o ‘spia’, ad esempio nel furbesco di Venezia (Canepa, *Per un atlante linguistico dei gerghi storici dell'Italia settentrionale (GergALIS)*, cit.).

(5) si udiva solo il cicalio allegro delle **comari** che sedute a grappoli sulle soglie delle case si scambiavano consigli sui merletti e sulla vita (*Corpus CORIS*, Narrativa 1980-2000)

(6) le amiche migliori sono sorelle che ti scegli da sola (**#comari**) (Facebook, Patrizia Diotto, 2/3/2021)

(7) la curiosità [...] della **comare** che si impiccia degli affari degli altri per spettegolare (*rpfashionglamournews.com*, 23/8/2018)

Per quanto riguarda la marcatura del genere, per *compare* e *comare* vi è normalmente una corrispondenza tra genere inerente e genere grammaticale: *compare* indica un referente di sesso maschile e ha genere grammaticale maschile (ricavabile ad es. dalla forma flessa dell’articolo: *il/un*

compare), *comare* designa un referente di sesso femminile e ha genere grammaticale femminile (determinabile ad es. dalla forma flessa dell'articolo: *la/una comare*). E per includere referenti di entrambi i sessi prevale il maschile generico, come nell'esempio (I). Tuttavia, specialmente con alcuni significati estesi, nell'uso colloquiale ed espressivo *compare* può presentarsi al femminile per designare referenti femminili e *comare* al maschile per referenti maschili. È il caso, ad esempio, di *compare* al femminile nel senso di 'compagna, vecchia amica', come in (8), o 'socia, complice in azioni disoneste', come in (9), e *comare* al maschile col valore di 'vicino confidente', come in (10), o 'uomo pettegolo e curioso', come in (11).

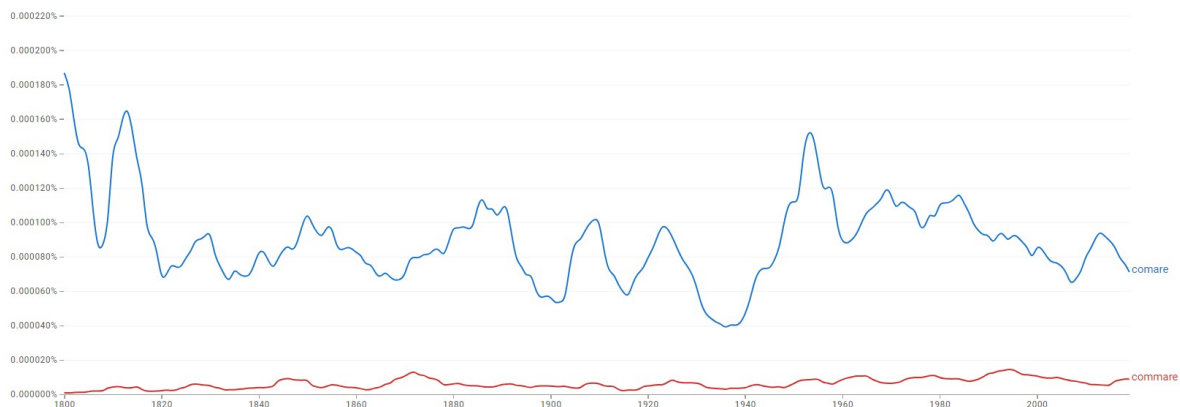
(8) Lucia e Maria sono amiche quarantenni inseparabili fin dai tempi del liceo [...] in un atipico gioco delle parti che rischia di mettere in crisi il rapporto tra le due **comari** (lafune.eu, 20/6/2020)

(9) tu e la tua **compare** avete sciacallato su errori di altri mesi fa (ilvicolodellenews.it, 30/1/2018)

(10) i due **comari** di paese Mariano e Gianluca (newsued.com, 9/3/2015)

(11) è un **comare** della peggior specie, non c'è cosa peggiore di un uomo che fa pettegolezzo spicciolo (grandefratello.forumfree.it, 9/10/2015)

Infine, *compare* e *comare* presentano alcune varianti formali. *Compadre* e *comadre*, vicine alle forme etimologiche, sono proprie dell'italiano antico e oggi obsolete (GDLI, s.vv. *compare*, *comare*). *Commare*, frequente nel parlato di regioni centro-meridionali (e, non a caso, ricca di forme consimili nei dialetti di area toscana, mediana e meridionale; v. ad es. la carta ALI 828 *compare*, *comare*) è invece rara e marcata nell'uso scritto; se ne veda, ad esempio, la ben differente distribuzione di frequenza rispetto a *comare* nell'archivio di opere in italiano di Google Books (<https://books.google.com/ngrams>), riportata qui di seguito.



Cita come:

Massimo Cerruti, *Compare e comare*, "Italiano digitale", XXX, 2024/3 (luglio-settembre)
DOI: 10.35948/2532-9006/2024.34284

Copyright 2024 Accademia della Crusca

Publicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**